



Il Presidente della Sezione Sanità dell'Unione Industriali spiega perché le aziende non firmano il Contratto 2015

Giovanni Severino: queste le ragioni della nostra protesta

Il mancato rispetto degli impegni e l'assunzione, da parte dei Commissari Governativi, di decisioni prese senza alcun preventivo confronto con le associazioni rappresentative del settore, mettono a rischio la sopravvivenza delle imprese private della Sanità campana. Per illustrare all'opinione pubblica la gravità della situazione e le palesi difformità tra quanto deliberato dai Commissari Governativi e le stesse dichiarazioni programmatiche, di tutt'altro tenore, del Presidente della Regione Campania, sono scese in campo le Associazioni rappresentative di tutte e tre le Macro Aree (Specialistica Ambulatoriale, Ospedalità, Riabilitazione) della Sanità privata accreditata. Nel corso di una conferenza stampa svoltasi all'Unione Industriali martedì 8 marzo, sono state denunciate le gravi difficoltà in cui sono costrette a operare le aziende del comparto. Come chiarisce **Giovanni Severino**, Presidente della Sezione Sanità dell'Unione Industriali di Napoli, il problema numero uno sta nella coerenza tra quanto si è detto e quanto è stato poi deliberato. "Il Presidente della Regione Campania, **Vincenzo De Luca**, ha pochi mesi orsono annunciato l'eliminazione dei tetti di struttura per le imprese. I Commissari governativi hanno pensato bene di risolvere il nodo trasformando il tetto da annuo a mensile, creando un ulteriore appesantimento per la gestione aziendale e introducendo, di fatto, i tetti di struttura anche per la Macroarea della Specialistica. Con la mensilizzazione, di fatto, si costringe al black out ogni mese. Giorni di operatività ed altri di fer-

mo, a seconda della branca e dell'Asl di appartenenza, con aggravii organizzativi e, soprattutto, con enormi disagi per l'utenza.

Ma non succedeva anche prima?

E' accaduto nel settore della specialistica, una delle tre macro aree della sanità privata insieme all'Ospedalità e alla Riabilitazione: i tagli alla spesa hanno costretti a interrompere le prestazioni nell'ultima parte dell'anno. Ma le sforbiciate sono state considerevoli anche negli altri comparti. Nel segmento della riabilitazione, ad esempio, il taglio è stato dell'11%, pari a circa 38 milioni di euro. Una situazione al limite della gestibilità e comunque le strutture di riabilitazione, nel rispetto dei pazienti in carico, nonostante lo sfioramento del tetto, hanno continuato ad erogare le prestazioni per l'intero anno.

Avete parlato anche di rischi per l'occupazione...

Purtroppo, se la decisione assunta dai Commissari non dovesse essere rivista, si dovrà parlare di certezze più che di rischi. Un comparto qualificato e molto più efficiente di quello pubblico, come l'impresa sanitaria privata, dovrà ridimensionare gli organici. E non certo perché manchi la domanda.

Ma in questo modo non saranno pregiudicati i livelli essenziali di assistenza?

Forse l'idea, nei casi in cui sia possibile, è di spingere i cittadini campani a rivolgersi all'assistenza pubblica di altre regioni. Con ulteriore danno per il bilancio dello stesso Ente regionale! **Oltre alle proteste, come avete reagito a questa situazione?**

Con l'unica arma in nostro possesso: non abbiamo fir-

mato il contratto relativo all'esercizio 2015.

2015?

Già! Dovremmo stipulare ora un'intesa riguardante un periodo trascorso e i cui contenuti sono stati decisi dalla parte pubblica senza un confronto serio con gli interlocutori privati. In pratica, le aziende accreditate sono considerate come dei lavoratori in nero che, pur di operare, sono disposti ad accettare qualsiasi stretta e vincolo ulteriore vengano posti dal loro datore. Una situazione diventata davvero insostenibile!

Ci sono speranze che possa essere modificata?

Noi pensiamo che la politica con la P maiuscola debba orientare i tecnocrati. Ci aspettiamo in tal senso un intervento determinato del Governatore De Luca, finalizzato a definire un nuovo accordo, sulla base del buonsenso e del rispetto per un patrimonio di risorse umane, produttivo e di servizi di prim'ordine, come quello delle imprese della sanità campana.

Alla conferenza stampa all'Unione Industriali hanno partecipato rappresentanti delle seguenti associazioni: Aiop Campania, Aris, Aspat Campania (in coordinamento con Anisap, Anpric, Agidae, Confapi e Fras) Confederazione Centri Antidiabete, Confindustria Campania, Coordinamento Aias Anfas, Federcardio, Federlab Campania, Nova Campania, Snr.

